

La notte poco prima della foresta
di Bernard-Marie Koltès

Le furberie di Scapino
di Molière

Colette parlerà di quel primo piacere
di Patrizia Zappa Mulas

Benneide
di Stefano Benni

Sakrificè
ideazione Marco Baliani

Romeo e Giulietta
di William Shakespeare

Un tram che si chiama desiderio
di Tennessee Williams

La storia di Cyrano
di Edmond Rostand

**Teatro
Stabile**
dell'Umbria
diretto da Franco Ruggieri

Soci fondatori:
Regione dell'Umbria
Provincia di Perugia
Comune di Perugia
Comune di Spoleto
Comune di Gubbio
Comune di Narni
Comune di Foligno

Soci sostenitori:
Unione Camere
di Commercio
dell'Umbria

**Teatro
Stabile**

dell'Umbria
diretto da Franco Ruggieri

**Teatro
Caio Melisso
Spoleto**

**Comune
di Spoleto**

**Stagione
di prosa**
01/02





Paola Quattrini, Enrico Lo Verso

Teatro e Società in collaborazione con il Festival "La Versiliana"

Un tram che si chiama desiderio

- di Tennessee Williams

regia **Lorenzo Salvetti**
con **Paola Quattrini, Enrico Lo Verso, Diana Collepicolino, Carla Ferraro, Alessandro Luci, Enrico Franchi, Dario Biancone, Simone Martini, Cristina Caprarulo, Mara Di Maio, Roberto Raciti**
scene **Massimo Marafante**
costumi **Vera Marzot**

sabato 16 febbraio,
ore 21

La commedia più famosa di Tennessee Williams, debuttò a New York nel 1947 per la regia di Elia Kazan, con Jessica Tandy come Blanche e il quasi sconosciuto Marlon Brando nei panni di Stanley. Ruoli, in questa edizione, rivestiti da un'intensa Paola Quattrini e da un imprevedibile Enrico Lo Verso. Siamo a New Orleans, dove Blanche Du Bois, da poco vedova, si trasferisce nella casa di sua sorella Stella, che è sposata ad un uomo rozzo e brutale, Stanley Kowalski; costui provoca la cognata che è attratta irresistibilmente nel gioco. Indossa, con ridicola civetteria, tutti i suoi vecchi vestiti, ormai passati di moda e, nello stesso tempo, evoca in continuazione

l'infanzia felice vissuta con la sorella. Il dramma esplode quando un amico di Stanley, Mitch, uomo timido e impacciato, silenziosamente innamorato di Blanche, si decide a dichiararle il suo amore e chiede di sposarlo. Stanley svergogna Blanche, allontanando Mitch per sempre. Approfittando di una assenza di Stella, fa all'amore con lei. Per la fragile creatura è il crollo: Blanche finisce in un ospedale psichiatrico. Il vecchio mondo che Blanche ha amato, raffinato ed illusorio, aristocraticamente ripiegato in un benessere ovattato, s'è dissolto in un inevitabile declino. Il mondo nuovo è pragmatico e spietato, brutalmente determinato, avido d'affermazione.

Blanche non sa adeguarsi. Il mutamento la trova impreparata. Si sente tradita, sporcata, violentata. Stanley, improvvisamente consapevole della sua crudeltà, implora il perdono da Stella, che attende un figlio da lui. "Scorrono fiumi di birra, entrano spifferi di musica jazzata, c'è un rosso fiammeggiante di Louisiana e quasi senti già nell'aria un'innocenza che sarà preda fatale d'intolleranza. Importante e non scontato l'apporto dei due protagonisti e significativo il colpo d'occhio dello scenario, con le sue striature, le sue chiazze colorate e il suo liodore malato." (Rodolfo Di Giammarco, la Repubblica)

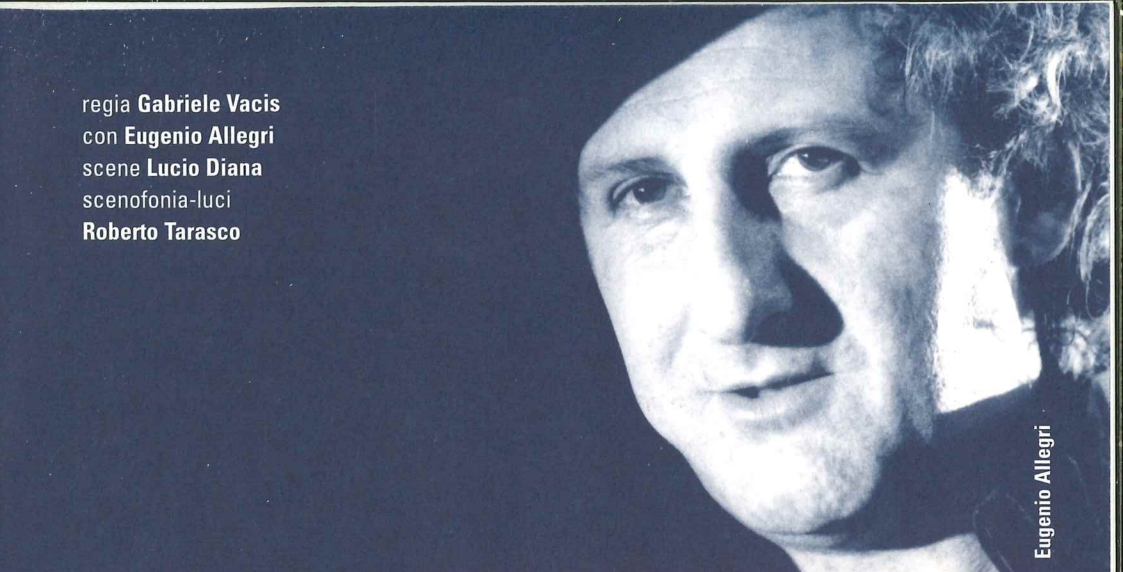
regia **Gabriele Vacis**
con **Eugenio Allegri**
scene **Lucio Diana**
scenofonia-luci **Roberto Tarasco**

sabato 2 marzo,
ore 21

Compagnia Eugenio Allegri

La storia di Cyrano

adattamento **Gabriele Vacis** ed **Eugenio Allegri** da **E. Rostand**



Eugenio Allegri

La commedia è stata rappresentata per la prima volta a Parigi nel 1897. Cyrano de Bergerac è realmente esistito ed è vissuto tra il 1619 e il 1655, il celebre cadetto di Guascogna è stato poeta, polemist, filosofo, commediografo e uomo d'arme, ma la sua fama è legata al naso sproporzionato che ha fatto di lui un emblema: il simbolo di un animo nobile e frustrato da un aspetto infelice. Rostand ne ha volto in versi la storia e ne ha fatto un assoluto capolavoro. E' una storia irresistibile, avventurosa e divertente, straziante e poetica di un amore infelice, riscritta da Gabriele

Vacis ed Eugenio Allegri da sempre affascinati dalla vicenda. Una nuova sfida, una moderna riscrittura, un inedito riallestimento di un testo amato, frequentato e sovente rivisitato da grandi attori, ansiosi di confrontarsi con l'instinguibile mito di Cyrano. E' un classico e quindi parla di noi, come ha parlato di tutte le generazioni che ci hanno preceduto, così Gabriele Vacis ha deciso di attingere alla nostra tradizione, ovvero alla Commedia dell'Arte e Eugenio Allegri è uno tra gli attori italiani che meglio hanno esplorato questo genere di teatro. Il naso di Cyrano che parte dal becco dello Zanni, la conquista

di Parigi da parte dei comici italiani, le polemiche con Molière... Queste ed altre storie saranno il contorno della vicenda, daranno fiato alla storia d'amore tra Cyrano, Rossana e Cristiano, al gioco del teatro. E il testo di Rostand e il personaggio di Cyrano, che sa essere al tempo stesso adorabile e odioso, irritante e affascinante, irreprensibile e manigoldo si presta magicamente a questo gioco. Cyrano è un teatro alla moschettiera: sembra fatto apposta per divertirsi a giocare con le parole, in un rutilante alternarsi di stratagemmi, duelli reali e verbali, musiche e archibugiate.